

Varie tipologie

Per le Tredici Cannelle è stato pensato «Decimetro» (foto in basso), mentre «Upset» (foto a destra) è dedicato al Caffè Giuliani di corso Garibaldi. Poi si trova «Tetris» (foto in basso a destra) dedicato al bar Paola di corso Mazzini e, infine, «Ritmo» (foto a fianco al titolo) dedicato al bar Piccadilly di piazza Roma



GLI ALLIEVI
Gli studenti della Poliarte hanno concluso un workshop con Barbara Camoncini e Barbara Di Prete del Politecnico di Milano e Nicola Giulietti della stessa Poliarte

Le idee dei ragazzi per i dehors del centro «Fatene un format»

Poliarte, i progetti degli studenti per la città



COME risolvere il problema dei dehors ad Ancona? Chissà che la risposta non possa venire dai ragazzi. Non giovani qualsiasi, naturalmente, bensì gli studenti dell'Accademia di Design Poliarte. Loro di idee ne hanno tante. Alcune le hanno presentate ieri nella sede di Vallemiano, dove si è concluso il workshop intensivo condotto da Barbara Camoncini e Barbara Di Prete del Politecnico di Milano e da Nicola Giulietti, docente di Poliarte. Come è noto sulla questione degli arredi urbani ad Ancona si sono combattute vere 'battaglie'.

Non è facile conciliare le varie esigenze (commerciali, 'amministrative' e culturali). Basti citare la querelle che ha avuto come protagonisti l'ex sovrintendente Stefano Gizzi e gli esercenti di corso Mazzini, in particolare quelli di fronte alle Tredici cannelles. Proprio questa zona è al centro di uno dei quattro progetti: 'Decimetro'. Come hanno spiegato gli autori l'idea chiave è stata quella di pensare a un unico grande dehor suddiviso in sei partizioni. Visto che oggi tutti viviamo di corsa, gli studenti hanno pensato a un ambiente che trasmetta una sensazione di «calma, quiete e morbidezza». Bella la copertura a doghe ondulate, così come la pavimentazione, ispirata a un tappeto di Paola Lenti. A colpire sono anche le 'aree generose', con poltrone appese alla struttura.

IL PROGETTO 'Upset' è stato invece pensato per il Caffè Giuliani. Qui il contrasto è tra l'ordine della parte inferiore e il 'senso di esplosione' di quella superiore, con gli stessi arredi (fatti però di polistirolo) ribaltati o rotti, per trasmettere «l'esperienza di turbamento». Completano il tutto i colori caldi (tortora e bianco), l'apertura verso il porto e i diversi effetti di ombre provocati dalle sedie 'stravolte' con il passare delle ore del giorno.

L'idea di 'Tetris' è ingegnosa. Essendo il progetto dedicato al Bar Paola di corso Mazzini, che deve 'convivere' con le bancarelle del mercato, i ragazzi hanno pensato a strutture capaci di integrare le due funzioni, con tavoli e punti di appoggio comuni. L'ambulante può esporre la merce sui tavolini, i quali possono essere chiusi in vari modi per risparmiare spazio. C'è poi 'Ritmo', che ha avuto co-

me luogo di riferimento il Bar Piccadilly di piazza Roma. Punto di partenza è stata Ancona, città tra mare e monte, in cui si può veder sorgere e tramontare il sole. Il riferimento è il pescatore che si muove da uno stato di quiete (la partenza) a uno di tempesta (il duro lavoro in mare, simbolo di quello che tutti noi affrontiamo ogni giorno) per poi tornare alla quiete della casa. Il dehor è diviso quindi in tre parti. Quella centrale è

'tempestosa', con arredi scuri diversi tra loro, messi un po' a caso; le altre due trasmettono il senso di quiete, con il loro ordine e i colori chiari. Tutto il dehor è in legno, chiuso da una rete che evoca quelle dei pescatori. «Vorremmo far vedere i progetti al sindaco e al sovrintendente - dice il direttore di Poliarte Giordano Pierlorenzi -. Perché non sceglierne uno per farlo diventare il format dei dehors in centro?».

Raimondo Montesi